Anno I. Trieste, Domenica 1° Gennaio 1882. N. 4.

Si pubblica due volte al giorno. La mattina alle ore 7 e la sera alle ore 5. — Il giornale del mattino si vende a 2 soldi; l'edizione della sera a 1 soldo. — Arretrati il doppio. — Uffici: Piazza della Borsa N.° 4 piano secondo. — Gli Uffici sono aperti dalle 6½ del mattino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Edizione del mattino — Soldi 2.

Abbuonamenti; all'Ufficio soldi 75 per ogni mese — a domicilio due volte al giorno soldi 90. Si comincia con qualunque giorno. — Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 5. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Non si restituiscono i manoscritti.

ULTIME NOTIZIE.

Vienna, 31 Decembre. La *Neue Freie Presse* annuncia come un fatto positivo che il Governo non ha trovato di accordare la concessione per la erezione della Banca Marittima di Credito.

Varsavia, 31 Decembre. — Durante il tumulto furono feriti 24 Cristiani e 22 Israeliti che vennero tutti trasportati all'ospitale. Il cadavere di un Israelita rimase lungo tempo esposto agli insulti della plebaglia. Un minorenne compromesso negli ultimi giorni, venne arrestato e consegnato ai propri genitori con obbligo della correzione famigliare.

Sulinà, 26 Decembre. — Si è scatenato nelle vicinanze un terribile fortunale. Il vapore inglese *England*, percorrendo precipitosamente la discesa del fiume è rimasto arenato.

CRONACA LOCALE.

Teatro Comunale. Avevamo appena, nel nostro secondo numero della sera, esternato l'idea che il Comune non possa e non debba mettersi coi denari dei contribuenti in speculazioni che non offrano ogni possibile garanzia di sicurtà; avevamo dichiarato di non essere affatto d'accordo con coloro i quali vorrebbero che il *Comunale* venisse ricostruito coi denari del Comune, allorchè apprendemmo essersi già costituita, in seno alla Delegazione Municipale, apposita commissione per istudiare la cosa e proporre le misure meglio adatte a ridonare l'antico e storico splendore al nostro massimo teatro.

Fin qui, nulla a ridire. Il *Cittadino* poi soggiunge: codesta commissione ci affida che alla restaurazione del teatro il Comune ci penserà la sua parte. Poteva dire addirittura: concorrerà colla sua parte di spesa'

E qui noi siamo tentati di aggiungere: purchè la parte sia ben esigua, chè in caso diverso, non ci troveremmo d'accordo nè col Municipio nè col *Cittadino*.

Il Comune, come ha fatto pel Politeama, può contribuire benissimo insieme agli altri, aiutando — come si suol dire — la barca, ma non impegnandovisi troppo addentro.

C'è forse bisogno di ripeterlo che i denari dei contribuenti poveri e di mediocre condizione non vanno spesi per far divertire i ricchi?....

Le contribuzioni gravose, a cui si assoggetta la massa più importante dei cittadini, devono essere erogate a vantaggio di tutti, non d'una sola classe.

Al Massimo la borghesia bassa ed il popolino non ci hanno mai pensato, non ci pensano e non ci penseranno.

I teatri popolari sono i loro ambienti preferiti. — C'è qualcuno che oserebbe negarlo?

E quand' anche nella ricostruzione del teatro si pensasse ad un loggione per la frequentazione del popolo, si crede forse che questi v' interverrà sempre, o non soltanto per eccezione in qualche circostanza straordinaria?

Perchè dunque impegnare il Comune ad erogare i fondi comuni pel gusto dei pochi?

Non ha guari a Palazzo, un consigliere municipale ha osservato che le spese per la progettata scala di congiunzione fra l'Acquedotto e la prolungata via Chiozza, tornando questa a profitto di una sola parte della popolazione, non devono essere sostenute in comune, ma i più interessati devono concorrervi con quote rispettivamente maggiori.

E fu giustizia.

Che se pure si volesse soprassedere all' equità — che non dobbiamo ammettere — resta sempre lo spettro delle tristi condizioni economiche in cui versa il Comune.

Il popolo non ragiona sofisticando; dotato di intuizione tattica e deducendo le sue conclusioni direttamente dagli effetti, comprende benissimo non essere logico nè giusto che si impieghino i denari del Comune in opere di lustro a vantaggio di pochi, quando giornalmente si aggravano di sovraimposte i contribuenti d' ogni classe e d'ogni censo sotto il titolo di primi ed indispensabili bisogni.

Il Municipio ci pensi due volte prima di mettere il suo carato nella ricostruzione del Comunale.

Estrazioni. Domani avranno luogo a Vienna le seguenti estrazioni:

Credito Mobiliare Austriaco. Vincita principale f. 150.000.

Prestito Comunale della Città di Vienna 1874. Vincita principale f. 200.000

La 53.a delle serie del Prestito con lotteria 1854.

Regolazione Danubio 5%. Vincita principale f. 100.000.

Prestito della Città di Cracovia.

La 35.a dei viglietti di rendita della Ferrovia Milano-Como.

Parrebbe ironia. Il sig. L... B... possidente, domiciliato a Fiume, ha fatto pervenire all' Amministrazione del civico Spedale f. 50 destinandoli per il fondo del medesimo e ciò per onorare la memoria della defunta sua figliuola, morta or fa un mese in questa città.

Diciamo morta, perchè è morta... e basterebbe; ma è curioso il caso di un padre che destina 50 fiorini al fondo di un ospedale per onorare la memoria di una figlia che si è uccisa gettandosi dalla finestra per miseria!

Non pare il pianto del coccodrillo?

Quei 50 fiorini, se spediti alla figlia, quando era in vita, agli estremi della miseria, non avrebbero avuto forse la virtù di salvarla?...

Crediamo di sì!

—

Funerali. Oggi alle ore 10 e mezzo antim. il convoglio funebre, che recherà al Cimitero la spoglia del cav. Asdrubale Sessa, partirà dalla casa N. 2 della via Vienna. Il cav. Sessa fu uno dei primi assicuratori della nostra piazza; uomo onesto, intelligente ed espertissimo e generalmente stimato.

Scaldatoi. Il consorzio di signore, tanto benemerite dei poveri, ha stabilito di attivare oggi stesso, giorno che apre il cuore a tante speranze, il primo scaldatoio in via Madonna del Mare N. 8. L'apertura avrà luogo alle 5 pomeridiane, e vi si distribuirà pane e caffè. In appresso la somministrazione di caffè e pane seguirà due volte al giorno, una dalle 8 alle 9 ant; l'altra dalle 5 alle 6 pom.

Avevamo trattato dell'argomento proprio a tempo.

Politeama Rossetti. Il nostro *si dice* si è pur troppo avverato. Lo spettacolo a questo teatro fu definitivamente sospeso. Il tenore Cappelletti è già partito per cui, anche volendolo, sarebbe pel momento impossibile il supplirlo.

Spettacoli d'oggi. *Ab Jove* il principio, riferendoci al Politeama che muore e risorge come al tocco d'una magica bacchetta. Morto per l'impresa Brunello, risorge oggi, benchè pel momento, con la Compagnia Drago, che vi darà una recita diurna straordinaria; e che recita!... Nientemeno che i *Due Sergenti*. Aprite tutte le porte; ce ne dovrà essere del concorso.

Al *Filodramatico*, la compagnia medesima agirà come di solito, alla sera, producendosi nel fortunato dramma *Le due orfanelle*, o *Una pagina dell' archivio segreto*. Il pubblico non si sazia mai di riudire certi spartiti, di assistere a certe produzioni; valga il *Boccaccio* per prova. Non è dunque a dubitarsi che anche in questo teatro non sia per esservi concorso. Gli elementi di cui si compone la compagnia Drago sono dei buoni, ricco e scelto ne è il repertorio, il teatro mercè i lavori eseguiti presenta la massima possibile sicurezza; e dunque?... Coraggio, e avanti! Benchè di coraggio non ci sia proprio duopo lorchè si tratta di trovarsi al sicuro.

E la Fenice?... Si crederà forse che gli abbiamo applicato l'*ultima in carmine*; ma non è vero. Molte volte gli ultimi sono i primi, basta fissare il capo da cui si principia. Che se non si credesse alla nostra parola, basta pronunciare quest' altra: *Nelly*... ed è detto tutto. Vale già il ballo il prezzo del biglietto.

In questo anfiteatro si daranno oggi due rappresentazioni, una alle 3½ l'altra alle 7½ pom. Nella rappresentazione diurna si esporrà un dramma che farà ridere: *Gli ultimi gemiti di una vittima con Meneghino*.... poi il ballo con un nuovo passo a due.

E mettiamo punto.

Sarah Bernhardt. A completamento della notizia portata Venerdì dal nostro giornale, informiamo i lettori che la prima rappresentazione col concorso della Bernhardt si darà al *Filodramatico* la sera del 30 Gennaio corrente. La seconda avrà luogo la sera successiva; la terza, che speriamo non sia l'ultima definitiva, la sera del 2 Febbraio.

(4) **APPENDICE**

LA NERA

Di solito era là seduto nella sua poltrona, presso il cancello, tutto raggomitolato negli scialli. I coloni gli portavano dei fiori e delle frutta primaticcie, che però non toccava, ed egli li ricompensava tutti con dei sorrisi tristi tristi, che svelavan chiaro il suo stato.

Altre volte si tirava attorno dei ragazzi, dava loro delle monete, delle frutta, li pregava di giocare lì davanti a lui, e godeva un mondo a vederli correre, urtarsi, a sentirli gridare e far chiasso. Poveretto, lui che camminava a stento e che aveva un fil di voce!

Poi, quando si faceva tardi, venivan gli amici a fargli visita, a chiacchierare, a tenerlo allegro, ed allora faceva sentire degli scoppi di riso argentini e civettuoli come quelli di un bambino. Avea vent'anni, amava il sole, l'aria, la vita, ed aveva il mal sottile....

△

Quella mattina, dunque, era là come al solito a godere quel raggio vivificante, ed a bere quell'aria fine, troppo fine forse per lui.

La *nera* vide quel gruppetto singolare e si fermò a guardarlo con quei suoi occhi grandi e malinconici. Enrico la vide, le sorrise, e sporgendo il fascio di rose che teneva in mano battè colla palma sul ginocchio, dicendole con un filo di voce:

— Vien qua, to' mia bella, to' — ed alzò gli occhi sopra di me facendosi rosso in viso.

La *nera* brucò quelle rose, ne rosicchiò il gambo e le foglie, e si mise a lambire la mano del giovane.

— Mamma — disse Enrico alla signora Salvadori — mamma, se bevessi latte di capra?

— Ne vuoi?

— Ne ho il ticchio — e volgendosi verso di me:

— Bella montanina, dammi un po' di latte se non ti dispiace.

— Eccolo, signore — gli risposi rossa fin nel bianco degli occhi, e gli presentai una ciottola di latte tiepido.

△

L'indomani ritornai ad Erba.

La baronessa non c'era. Enrico era ancora là a fare il suo *bagno di sole*, come lo chiamava lui, aveva un libro aperto sulle ginocchia, e colle sue manine sottili teneva a posto e chiuso sul petto il suo solito scialle scozzese.

Non ci aveva ancora vedute, ma la *nera* gli si avvicinò passo passo, e gli appoggiò la sua bella testa sul libro, guardandolo con due occhi teneri teneri.

Enrico alzò la testa, passò le sue dita nella folta lana della *nera*, ne scosse la campanella, e mi disse quasi timidamente:

— Dammi del latte.

Gliene presentai una tazza.

La mise alla bocca, ne vuotò mezza d'un fiato, poi diventò rosso, gli si gonfiarono le tempia, lasciò cader la ciottola, e diede in uno scoppio terribile di tosse.

Enrico si era arrovesciato sulla poltrona, lo scialle gli era caduto, e si vedeva il suo povero petto debole e gracile sollevarsi ad urti, a scosse sotto la pressione di una tosse che pareva dovesse romperlo.

Gli raccomodai i guanciali, lo scialletto, e mi guardai attorno per vedere se c'era qualcuno di casa.

Finalmente Enrico ebbe un ultimo urto di tosse lungo e cavernoso, portò il fazzoletto alla bocca, lo ritrasse, e divenne pallido come un morto.

Il fazzoletto s'era tinto di rosa.

Crollò il capo con un'espressione di fatalismo che non dimenticherò mai; sorrise, e vedendomi impacciata mi domandò:

— Come ti chiami?

— Elisa....

— Il nome della mia povera sorella....

— Ha una sorella? — m'arrischiai a domandargli.

— L'avevo — mi rispose, ed alzando gli occhi verso il sole. — E' lassù che m'aspetta.... non

Il guaio stava, rispetto agli inscritti per palchi e scanni all'Armonia, nel modo di poter accontentar tutti; ma l' impresa del Filodramatico ha, a quanto ne pensiamo, spianato le difficoltà per benino.

Trentaquattro erano i signori iscritti per palchi di pepiano e primo ordine, e a questi vengono destinati i dieci palchi di cui può disporre il teatro, affidando alla sorte il decidere. Ai ventiquattro che resteranno esclusi e a coloro che s'erano prenotati pel II.o ordine si riservano tre poltroncine, salvo a farne la conferma sino al 10 corr. alle ore 1 pom. Per quelli poi che aspirarono ai palchi di terzo ordine all' *Armonia*, l' impresa mette a disposizione due poltroncine, salvo la riconferma come sopra.

In modo migliore non si poteva certo conciliare le esigenze, considerato che la temporanea sospensione degli spettacoli all' Armonia è avvenuta per forza maggiore.

Cori in Chiesa. Ieri al pomeriggio, nella Chiesa di S. Maria Maggiore (Gesuiti) i coristi diretti dal chiarissimo maestro Rota cantarono il *Te Deum*, ed altri pezzi sacri in assistenza alla solita funzione della chiusura dell'anno. V' intervennero: il Clero e il Capitolo cattedrale, le autorità politiche e moltissimi devoti.

Servi di piazza. Domandiamo all' Impresa dei Servi di piazza a mostre verdi, il cui Uffizio è in via San Giovanni, se per recapitare una lettera e conseguente risposta entro il circuito della città, bisogni spendere cinquanta soldi. Per quanto ci consta, ieri è avvenuto il caso; e la fonte è si attendibile che non possiamo dubitarne.

È molto tempo che viene osservato da molti non esservi una certa uniformità di tariffa tra un' impresa e l' altra; anzi essere all' arbitrio dei singoli servi il farsi pagare più o meno un servigio che dovrebbe costare l' eguale dispendio. Ma riguardo al recapito di semplici lettere, è questo forse il primo caso in cui succeda un abuso sì rilevante.

Non sarebbe mica male, se l' Autorità o chi per essa, imponesse alle Societa di esporre le proprie tariffe, non già per le grandi operazioni le quali offrono campo a contratti speciali, ma per le ordinarie, vale a dire pel recapito di lettere, di plichi o di fardelli, sino ad un peso approssimativamente determinato; come pure non sarebbe senza effetto se la stessa tariffa figurasse a tergo dei biglietti di garanzia che vengono rilasciati dai servi.

Le sbornie. Fino dalle prime ore di ieri sera, i nostri baracconi hanno pensato di prendere un anticipazione in conto corrente sul nuovo anno 1882, succhiando al compiacente Dionisio il suo bel sangue rosso. E lieti coma pasque mormoravano le bacchiche canzoni tracciando i soliti zigzag per le vie.

Raccomandiamo in proposito agli organi della forza civica e della pubblica sicurezza di usare più che possibile dei mezzi conciliativi, coi quali si ottengono alle volte migliori e più proficui effetti, e si possono evitare collisioni.

Buon viaggio! Oggi partiva da Trieste sotto la scorta delle guardie di P. S. a mezzo del vapore del Lloyd diretto a Zara l' egregio sig. H.., ricercato da quel tribunale provinciale per imputazione di diversi furti. È un individuo che diede filo a dipanare anche alla polizia locale per cui.... buon viaggio!

Caccia proibita. Il sig. Vincenzo K. agente di commercio sta tranquillamente pranzando colla sua consorte nella propria abitazione di Corsia Stadion. Quando sono alle frutta un' inattesa detonazione li fa balzare dalla sedia. Nello stesso tempo un corpo solido era andato a battere sulla parete della camera. Immaginarsi la loro sorpresa quando alzarono da terra il proiettile d' un fucile da camera. Costatarono i due coningi che la palla era partita dalla finestra di una casa dirimpetto, ove i due figli di una vedova si divertivano a sparare all' aria.... credevano almeno... il loro fucile. Si è lungi dal credere ch' abbiano maliziosamente tirato entro la casa del sig. K....; ad ogni modo la cosa venne deferita all' autorità competente.

Non ci mancherebbe altro a Trieste... che una dozzina di codesti tiratori in erba.

Chi acquista un materasso? Il pregiudicato facchino Angelo St.... di quì, offriva in vendita pel prezzo di f. 15:— ai rigattieri in via del Torrente un materasso di cui non sapeva in sulle prime provare il possesso. Messo alle strette confessò di averlo trafugato nell'abitazione di un liquorista.

Spettacoli d'oggi:

Politeama Rossetti ore 3½. Compagnia drammatica Adolfo Drago «I due sergenti». Ore 10. Ballo popolare.

Teatro Filodrammatico ore 7½. Compagnia drammatica Adolfo Drago. „Le due Orfanelle."

Anfiteatro Fenice. Compagnia drammatica A. Baci e L. de Velo. Ore 3½. „Gli ultimi gemiti di una vittima" con Meneghino. ballo „Nelly". Ore 7½. „Linda di Chamounix" ballo „Nelly."

VARIETÀ.

Una nobile donna. Nell' ultima seduta del capitolo degli ospitalieri di S. Giovanni a Londra fu decretata la medaglia d'argento per eroismo a una giovane donna sig.a Maria Smith. Circa un anno fa nella guerra del Transwaal la sig.a Smith si trovava tra mezzo i più sanguinosi combattimenti a soccorrere i feriti e lenire le loro piaghe. E si distinse sempre in questa santa missione di carità.

Libri antichi. Giorni sono fu venduta all' incanto la biblioteca del duca Marlborough di Londra. Fra le opere che raggiunsero un prezzo alto: troviamo la prima edizione del Decamerone (1471) venduta per 14.625 franchi! Un esemplare della prima bibbia latina in due volumi venduta per 40.000 franchi. — La vendita della prima parte della biblioteca rese una somma di 484.420 franchi.

Misterioso! La polizia di Vienna è occupata a scoprire le file d'un avvenimento un pochino intricato. Giovedì sera due signori si recarono all'ufficio di Polizia annunciando che una monaca aveva conseguato ad un soldato un involto coll' incarico di gettarlo nel Danubio. Il soldato avuta la mancia, si era diretto adj eseguire l' incarico mentre la monaca si allontanava nella direzione della Leopoldstadt.

Alcune guardie corsero nel sito indicato e trovarono il soldato che confessò il fatto dichiarando che non credeva di fare nessun male gettando quell' involto nel fiume.

Ignorasi il contenuto del pacco; la Polizia cerca la monaca.

Sedotta a 14 anni e assassina a 15. Leggesi nel *Progresso* di Villeneuve che una giovane di 15 anni tirò ieri un colpo di revolver ad un ricco proprietario di quella città, ch'ella accusava di essere il suo seduttore.

La giovane sbagliò il colpo e ferì invece mortalmente un servitore che passava di là.

Fu immediatamente arrestata.

Nuda a tutti i costi. Il *Faro* della Loira racconta il fatto seguente:

Una compagnia di saltimbanchi era da poco installata a Nantes.

Venerdì la moglie d'uno di questi saltimbanchi in un accesso improvviso d'alienazione mentale, uscì dalle sue stanze e nuda affatto cominciò a girare le strade di Nantes.

Inutile descrivere lo scandalo che ne seguì.

Una donna certa Ravon fu incaricata di custodire la povera pazza...

Il giorno appresso faceva freddo e la Ravon credette opportuno di accendere il fuoco nel caminetto.

Pare che la vista delle fiamme abbia fatto un impressione speciale sulla pazza perchè improvvisamente afferrò pel collo la Ravon e le cacciò la testa nel braciere ardente.

Urlava la povera donna ma inutilmente. In pochi secondi era cadavere.

Compiuto l'orrendo delitto, la pazza tranquillamente si spogliava e nuda tornava a fare il suo giro per le strade di Nantes.

Un lascito regale. Un ricco proprietario della Gironda il sig. Camillo Godau decesso l'altra settimana a Bordeaux, lasciò a questa Comune 5 milioni di franchi.

Fortunato Comune!

Ferrovie elettriche. Edison fu incaricato di costruire una linea ferroviaria elettrica da Saint Cloud a Saint Paul: una distanza di circa 50 miglia. Se la prova sarà sodisfacente Edison verrà incaricato di fornire molte altre linee.

Questa è classica! Nel comune di Aricia era da qualche tempo vivamente sentita la mancanza di un pubblico Caffè: si erano studiati vari mezzi per provvederli, ma senza raggiungere lo scopo: l' iniziativa privata non accennava a giungere a tale altezza, e ci voleva senz' altro il concorso delle civiche autorità perchè il paese non restasse privo di quell' importantissimo ramo d' industria.

I signori consiglieri comunali di Aricia, dopo averci pensato, su un bel pezzo, ebbero una magnanima inspirazione: si riunirono in seduta ufficiale, e deliberarono all' unanimità di far concorrere il comune alla spesa necessaria per l' impianto del Caffè con la somma di lire duecento.

Tale deliberazione fu presa precisamente il 10 novembre ultimo scorso, e comunicata alla prefettura il 6 decembre: purtroppo ci voleva il *placet* della prefettura — *placet* che per molte ragioni come ben s' intende, fu negato.

Assicurano che i signori consiglieri comunali e l' intero paese dell' Aricia siano in preda alla più forsennata disperazione.

Un soldo. Un soldo non è molto neppure in questi tempi di miseria. Ma così non la pensa l' erario di finanza ungherese, il quale fece intavolare il capitale d' un soldo assieme al 6% di interesse sur una casa del possidente Matteo Klein. Così si legge nel documento su bollo da un fiorino estratto dal libro fondiario. Questo soldo è il soldo del sig. Klein.

E così dei quaranta milioni d'imposte arretrate da incassare in Ungheria, un soldo almeno è al sicuro.

Borsa di ieri sera. Abbastanza ferme le chiuse delle Borse tedesche e discretamente ferma anche Vienna a 355.90, 77.32 e 89.40 ecc. — Parigi dopo che alla dichiarazione dei premi i prezzi erano abbastanza fermi, chiude invariata a 114.25 e 90.40. Qui nessun affare.

Borsa di Vienna, 31 sera. Rendita austriaca in carta 77.30, detta in oro 93.60, detta ungherese 4% 89.45, Azioni Credit 356.—, Napoleoni 9.42½, Banca anglo austr. 146.—, Union 147.50, Credit Ungherese 351. Calma.

ALESS. LANZA Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.

avrà da impazientirsi. Aveva anch' essa venti anni.

Poi alzando la voce, e come se avesse scacciati i pensieri oscuri di prima. — E in che paese abiti... Elisa?

Non so perchè, ma il mio nome in bocca sua, pronunziato da quella vocina esile, mi fece un effetto strano, mi pareva che non fosse il mio, che non mi avessero mai chiamata così, e restai tanto confusa che dovette ripetere la sua domanda.

— Sto sulla montagna, signore, al mulino di papà Giona che è mio nonno, ma io sto sempre sull' Alpe.

— Sull' Alpe.... ci andava anch' io una volta sull' Alpe, ci andava a prendere gli acquilotti e m' arrampicavo... Vedi quella punta lassù, che pare un enorme dente di sega? Non è molto alta ma è tagliata quasi a picco e ben pochi vi sono riesciti a salirla oltre le capre; ebbene, tre anni fa, quando si maritò mia sorella..., poverina... ci sono andato di sera e fare la luminaria.

— Lassù?

— Lassù!

E l' indomani mattina condussi le mie capre su quella punta.

Esse non trovavan erba, ma io vedeva la villa Salvadori, vedevo un punticino nero presso la strada e sapevo che Enrico stando là al sole avrebbe guardato in su, e forse ci avrebbe visto.

(*La continuazione domattina*).